

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO — AFFARI INTERNI
E DI CULTO — ENTI PUBBLICI

XXIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE	PAG.	PAG.
Comunicazione del Presidente:		
PRESIDENTE	202	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1959. (1579)	202	
PRESIDENTE	202	
RUSSO SPENA, <i>Relatore</i>	202	
SANNICOLÒ	202	
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	202	
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		
Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati e invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. (1348).	202	
PRESIDENTE	202, 203	
BORIN	203	
SANNICOLÒ	203	
SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	203	
TOROS, <i>Relatore</i>	202, 203	
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		
Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. (1574)	203	
PRESIDENTE	203, 204	
SANNICOLÒ	204	
		SCALFARO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 204
		TOROS, <i>Relatore</i> 204
		Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio):
		Modificazioni ed aggiunte alla legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia (<i>Urgenza</i>). (1578);
		DE GRADA ed altri: Proroga della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia (<i>Urgenza</i>). (1238);
		ALICATA ed altri: Norme sulla produzione, la diffusione e l'esercizio cinematografico (<i>Urgenza</i>). (1525);
		CALABRO ed altri: Disposizioni per la cinematografia (<i>Urgenza</i>). (1593) . . . 204
		PRESIDENTE 204, 205
		CALABRÒ 205
		GASPARI, <i>Relatore</i> 204, 205
		SIMONACCI 205
		ROBERTI 205
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 205
		<hr/>
		La seduta comincia alle 9,30.
		GASPARI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Longoni.

Discussione del disegno di legge: Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1959 (1579).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione a favore del Comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1959 ».

Il Relatore, onorevole Russo Spena, ha facoltà di svolgere la relazione.

RUSSO SPENA, *Relatore*. Anche questo anno, come avviene dal 1952, il Governo propone la concessione a favore del Comune di Roma di un contributo straordinario. Negli anni dal 1952 al 1954 il contributo ammontò a lire tre miliardi; per gli anni dal 1955 al 1958 il contributo venne elevato, nei primi tre esercizi, a quattro miliardi e, nell'ultimo, a cinque miliardi di lire. Per il 1959 si ripropone la cifra di cinque miliardi.

Il motivo che suffraga questo disegno di legge è chiaro: si vuole assicurare, anche per il 1959, che Roma disponga di un particolare finanziamento sufficiente a coprire le spese di rappresentanza che le fanno carico proprio per la sua funzione di capitale dello Stato.

Noi, dunque, esprimiamo il nostro voto favorevole e preghiamo la Commissione di voler, anche quest'anno, approvare il disegno di legge al nostro esame. D'altra parte mi auguro che, quando fossero presentate analoghe proposte di legge in favore di altre città — ad esempio Napoli — tutti i gruppi della Commissione siano egualmente consenzienti come in questo caso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SANNICOLÒ. Vorrei sottoporre alla attenzione del Governo l'opportunità di regolare questa concessione del contributo in modo definitivo. I disegni di legge per il contributo annuale sono entrati a far parte della prassi della nostra Commissione. Sarebbe auspicabile che nel bilancio del Ministero dell'interno venisse aperto un apposito capitolo, evitando questo continuo ricorso, ogni dodici mesi, a nuovi ed analoghi provvedimenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si dichiara favorevole alla erogazione del contributo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata, per l'anno solare 1959, la concessione, a favore del comune di Roma, di un contributo di lire 5 miliardi, a titolo di concorso dello Stato negli oneri finanziari che il comune sostiene in dipendenza delle esigenze cui deve provvedere quale sede della Capitale della Repubblica.

Lo somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1959-60.

(È approvato).

ART. 2.

L'onere derivante dall'applicazione della presente legge graverà sullo stanziamento iscritto al capitolo n. 561 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1959-60.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge:**Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra (1348).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi di guerra a favore dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ».

Prego il relatore, onorevole Toros, di fare il punto della situazione.

TOROS, *Relatore*. Con legge 18 aprile 1951 il contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi di guerra — riscosso mediante ritenute sulla pensione — a favore dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra venne portato da 30 lire a 50 lire mensili.

Tuttavia, anche con queste quote maggiorate l'Associazione non è in grado di fronteggiare le necessità di carattere assistenziale in considerazione anche del fatto che il contributo non è adeguato all'attuale valore della moneta. Il Governo, tenuto conto che con il 1° luglio 1959 entreranno in vigore i miglioramenti delle pensioni di guerra in base alla legge 26 luglio 1957, n. 616, ha presentato questo disegno di legge con il quale si propone di portare il contributo da lire 50 a 100 mensili. In relazione a quanto esposto il relatore non può che dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SANNICOLÒ. Se non ricordo male, questo provvedimento è stato già preso in considerazione dalla nostra Commissione e sono state sollevate anche delle osservazioni di principio. Infatti, è stato chiesto come fosse possibile imporre l'erogazione di un contributo ai non iscritti alla Associazione.

Il problema è stato ampiamente discusso all'interno della Associazione stessa e, nel relativo Congresso, ad unanimità, venne deciso di chiedere al Governo l'emanazione di questa legge.

BORIN. Desidererei sapere quanti sono, presumibilmente, i mutilati e gli invalidi che dovrebbero versare il contributo. Questo per stabilire quale sarà la cifra a disposizione e quali le garanzie che essa vada effettivamente spesa per assistenza e beneficenza agli invalidi e mutilati e non in altro modo.

TOROS, Relatore. In questo momento io non sono al corrente sulla cifra di cui l'Associazione disporrà.

BORIN. È vero che l'aumento è stato chiesto dai dirigenti della Associazione?

TOROS, Relatore. È mio dovere precisare che la richiesta non è partita dai dirigenti dell'Associazione. Questa è una organizzazione a base democratica. I rappresentanti cui vengono affidati gli incarichi in campo provinciale e nazionale sono tutti eletti dai rispettivi congressi. L'attuale richiesta di aumento ha avuto origine dal XV Congresso nazionale, organo massimo del sodalizio, riunitosi a Bari nel novembre del 1958. In quella sede fu chiesto che il contributo venisse almeno raddoppiato.

PRESIDENTE. Desidero chiarire al deputato Borin che l'articolo 2 del decreto-legge 20 dicembre 1929, n. 2163 dice tra l'altro: « Spetta all'Amministrazione medesima di ripartire il complessivo importo tra i dipen-

denti uffici di assistenza in rispondenza, di regola, a quello delle somme ritenute nelle rispettive circoscrizioni ». Le somme, quindi, non possono avere che questa destinazione.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SCALFARO, Sottosegretario di Stato per l'interno. Ritengo che il disegno di legge in esame meriti di essere approvato anche in considerazione del fatto che la richiesta è stata avanzata direttamente dagli interessati.

In effetti, con un minimo aggravio sulla categoria, si ottengono risultati molto vasti che permettono di soddisfare, in buona parte, le esigenze — che sono molte — della Associazione. Non posso, quindi, che dichiararmi favorevole alla approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

ARTICOLO UNICO.

« Il contributo a favore dell'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra — previsto dal regio decreto-legge 20 dicembre 1929, n. 2163, convertito nella legge 2 giugno 1930, n. 820, modificato dal regio decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 114, dall'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1945, n. 645, dall'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 luglio 1947, n. 799, e dalla legge 18 aprile 1951, n. 295 — è aumentato da lire 50 a lire 100 mensili a decorrere dalla rata di pensione avente scadenza posteriore al novantesimo giorno dalla data di pubblicazione della presente legge ».

Non essendo stati presentati emendamenti, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà direttamente votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra (1574).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra ».

Il Relatore, onorevole Toros, ha facoltà di svolgere la relazione.

TOROS, *Relatore*. Per questo provvedimento potrei ripetere quanto ho detto a proposito del disegno di legge oggi già discusso. Anche in questo caso è stata la stessa categoria interessata a presentare istanza per l'aumento del contributo obbligatorio dato che gli attuali cespiti di entrata sono insufficienti a fronteggiare le crescenti necessità di carattere assistenziale dell'Associazione. Detto voto, per la verità, non è stato espresso in sede di congresso — come è avvenuto per il caso dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra — ma è stato espresso in seno al Consiglio nazionale della stessa Associazione nazionale vittime civili di guerra.

Da tempo, un gruppo di deputati aveva presentato una proposta di legge in materia; questa proposta è stata ripresa dal Governo il quale ha presentato il disegno di legge che è ora al nostro esame e che, appunto, tiene conto del voto espresso dall'Associazione nazionale vittime civili di guerra nella riunione del suo Consiglio nazionale, nei giorni 25 e 27 giugno 1959, di aumentare il contributo obbligatorio.

Pertanto, il Relatore invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SANNICOLÒ. È vero che il provvedimento che stiamo esaminando è analogo a quello testé discusso relativo all'aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati e invalidi di guerra, però, in quel caso, c'è stato un voto espresso in sede di congresso nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra. Nel caso, ora in discussione, come giustamente ha detto il Relatore, c'è stata una semplice richiesta fatta dal Consiglio nazionale dell'ente interessato e, quindi, non sappiamo quale sia il pensiero dei soci dato che essi non sono stati convocati.

Per non creare una situazione di contraddizione e di parzialità, fra i due provvedimenti, noi daremo il nostro voto favorevole anche a questo e ci auguriamo che il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra abbia veramente saputo interpretare il pensiero dei propri associati. Se così non fosse, saranno gli stessi interessati a muovere le rimostranze nei confronti del loro Consiglio nazionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SCALFARO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« Il contributo a favore dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra — previsto dall'articolo 6 della legge 23 ottobre 1956, n. 1239 — è aumentato da lire 50 a lire 100 mensili a decorrere dalla rata di pensione avente scadenza posteriore al novantesimo giorno dalla data di pubblicazione della presente legge ».

Trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà direttamente votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia (Urgenza) (1578) e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati De Grada ed altri: Proroga della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia (Urgenza) (1238); dei deputati Alicata ed altri: Norme sulla produzione, la diffusione e l'esercizio cinematografico (Urgenza) (1525) e dei deputati Calabrò ed altri: Disposizioni per la cinematografia (Urgenza) (1593).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 31 luglio 1956, n. 897, sulla cinematografia » (1578) e delle proposte di legge: De Grada ed altri: « Proroga della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia » (1238); Alicata ed altri: « Norme sulla produzione, la diffusione e l'esercizio cinematografico » (1525); Calabrò ed altri: « Disposizioni per la cinematografia » (1593).

Comunico che la Commissione Finanze e tesoro, investita dell'esame del disegno di legge per il parere alla nostra Commissione, ha chiesto una breve proroga dei termini.

GASPARI, *Relatore*. La Commissione Finanze e tesoro darà il proprio parere nella riunione di questa mattina, ed il Sottosegretario allo spettacolo si trova proprio in questo momento presso quella Commissione. Io sono pronto a riferire sui tre provvedimenti però, faccio rilevare, che mi sorge qualche dubbio sulla validità dell'impostazione del disegno di legge governativo perché, fra l'altro, propone una proroga pura e semplice di una legge che non esiste. C'è quindi un delicato problema di carattere costituzionale che desidererei fosse approfondito. Per tale ragione proporrei un rinvio alla settimana prossima.

PRESIDENTE. Non sarebbe il caso di costituire un comitato ristretto incaricato di presentare sotto forma di emendamenti il contenuto della legge data la carenza rilevata?

SIMONACCI. Le osservazioni che fa il collega Relatore sono esattissime, però c'è qui una situazione particolarmente grave e se è necessario avere il parere della Commissione finanze e tesoro lo si richieda con carattere di urgenza.

CALABRÒ. La legge 31 luglio 1956, n. 897, è scaduta il 30 giugno 1959; essa non esiste più. Il disegno di legge governativo vuole prima prorogare e poi modificare un testo che ha cessato ogni effetto.

Vorrei aggiungere che se si intende soprassedere in attesa del parere della Commissione finanze e tesoro, non ho nulla da eccepire. Ma se si deve aspettare, dati i rilievi mossi, che il Governo ritiri il proprio disegno di legge e ne presenti un altro, si getterebbe il settore interessato in uno stato di allarme considerata la precarietà della situazione. Pertanto, io proporrei un brevissimo rinvio in attesa di conoscere l'esito della discussione in seno alla Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Credo che per ragioni tecniche dobbiamo rinviare la discussione: a parte la richiesta di proroga, le proposte Alicata e Calabrò soltanto ieri sono state assegnate e non abbiamo ancora i pareri.

GASPARI, *Relatore*. Il disegno di legge governativo tende a migliorare la regolamentazione, ma in termini provvisori, perché rinvia la disciplina generale del settore alla data di entrata in vigore delle norme del trattato della Comunità economica europea. La proposta Calabrò mira ad inserire la cinematografia italiana in quello che è il Mercato comune europeo con alcune impostazioni di carattere sulle quali io prevedo che ci sarà una vivace discussione. La proposta Alicata, in sostanza, ripropone tutti i problemi che erano già stati fatti propri dal gruppo comunista in precedenti occasioni e segue criteri che possiamo considerare opposti a quelli contenuti nella proposta Calabrò e nel disegno di legge governativo.

Per queste ragioni, il primo problema che la Commissione dovrà affrontare sarà quello di dare coordinamento alla discussione perché il campo è vastissimo.

Desidero aggiungere che le proposte di legge di iniziativa dei deputati Calabrò ed Alicata hanno conseguenze finanziarie diverse e lo spostamento dell'onere è notevolissimo.

Un altro rilievo: la preoccupazione di una proroga oggi non esiste più perché, purtroppo, la legge del 1956 è scaduta ed una proroga pura e semplice non è possibile. Per quanto concerne la tranquillizzazione del settore cinematografico, noi sappiamo che nel provvedimento governativo sono contenute norme che regolano l'efficacia reattiva della nuova legge. Infine, è da tenere presente il desiderio del governo di arrivare al più presto ad una conclusione perché il settore cinematografico ha rivolto sollecitazioni in tal senso. Il Governo si è reso portavoce di questa esigenza e di questa necessità. Pertanto, mi associo alla richiesta di un breve rinvio per dare tempo alla Commissione finanze e tesoro di esprimere il proprio parere, ma pregherei di fissare la discussione alla prossima riunione della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte alla carenza del disegno di legge e non possiamo parlare di proroga, poiché la legge n. 897 del 1956 è già scaduta dal 30 giugno. Propongo di rinviare a mercoledì della prossima settimana il seguito della discussione con la speranza che si possa avere il parere della Commissione finanze e tesoro.

ROBERTI. Circa la procedura da seguire in questa discussione, vorrei suggerire di tener presente la prassi che, di regola, viene seguita: quando vi sono più testi di diverse proposte, si elabora un nuovo testo.

PRESIDENTE. D'accordo. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che l'inizio della discussione è rinviato a mercoledì prossimo.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi discussi:

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 5 miliardi per l'anno 1959 » (1579);

Presenti	30
Astenuti	1
Votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 NOVEMBRE 1959

« Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi di guerra a favore dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra » (1348).

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	29
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

« Aumento del contributo obbligatorio a carico dei mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra a favore dell'Associazione vittime civili di guerra » (1574):

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	29
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione: Anfuso, Bertinelli, Bisantis, Borin, Calabrò, Carrassi, Di Benedetto, Di Giannantonio, Elkan, Gagliardi, Gaspari, Gaudio, Guidi, Laiolo, Mattarelli Gino, Nanni, Pirastu, Preziosi Costantino, Pucci Ernesto, Rampa, Riccio, Sannicolò, Schiavetti, Sciolis, Simonacci, Toros, Veronesi, Vestri, Villa Giovanni e Vincelli.

Sul disegno di legge 1579 si è astenuto: Veronesi.

La seduta termina alle 10,40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI